

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE il più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895 L. 12 Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Elezioni a Roma ROMA, 8 È già pronta la lista dei nomi, che dovranno costituire il grande comitato romano, per sostenere la candidatura dell'on. Crispi, nel 4° Collegio di Roma.

Questo medesimo comitato dovrà organizzare il banchetto in onore del presidente del Consiglio.

Elezioni in Piemonte ROMA, 8 Da taluni si afferma che l'on. Giolitti ha rinunciato al proposito di dirigere una lettera ai suoi elettori.

L'on. Brin, interrogato, confermò che, appena uscito il decreto di scioglimento della Camera, si recherà nel Piemonte, per affittarsi coi suoi amici.

Non disse che pronuncerà anche un discorso elettorale, ma è verosimile che ne pronuncerà almeno uno a Torino.

Africa ROMA, 8 Nei circoli governativi si nega risolutamente che sia nei propositi del generale Baratieri di occupare anche Goudar.

Questa località africana è fuori del Tigre ed è lontana dalla linea del Tacazzè. L'occupazione di Goudar significherebbe l'occupazione di tutta l'Amhara, poiché Goudar rispetto all'Amhara è ciò che Adigrat è rispetto al Tigre.

In un solo caso tale occupazione diverrebbe probabile, nel caso cioè che Meneck si risolvesse a farci la guerra; ma allora le truppe italiane si spingerebbero anche più in là di Goudar.

NOTA DI CURIOSITÀ MONETARIE

Il prezzo nominale in oro del dollaro d'argento degli Stati Uniti è di 5 franchi e 18 centesimi, la piastra messicana di 5,43, la rupia indiana d'argento di 2,38, il yen giapponese di 5,39 e il taël cinese di 7,47. Al 21 marzo i corsi di queste monete erano i seguenti:

Dollaro (Stati Uniti)	fr. 5 cent. 14
Piastra messicana	» 54
Rupia indiana	» 1 » 37
Yen giapponese	» 2 » 68
Taël (China)	» 3 » 68

Giova indicare brevemente il perchè di questi divari. Il dollaro d'argento americano è collegato con l'oro, come lo scudo nella lega latina. Ha il corso forzoso di un gettone metallico, e ho spiegato più volte la ragione (e in quali limiti) esso può mantenersi alla parità coll'oro, quando, cioè, non se ne conii più, il credito dello Stato emittente si conservi alto e si sappia che ritirandosi si muterebbe alla pari in oro. La rupia indiana vale 1,37 in luogo di 2,38; mentre l'argenteo perde oggi più della metà sull'oro. E infatti la piastra messicana, il yen giapponese, il taël di Shanghai perdono sotto la metà del loro prezzo primitivo in oro.

La ragione del maggior prezzo in oro della rupia indiana si deve cercare negli ultimi provvedimenti, che chiusero le zecche indiane alla coniazione della rupia d'argenteo.

Quantunque l'India non abbia che una sola misura monetaria e in argento, tuttavia la sospensione delle coniazioni della rupia ha rivalutato le rupie ora esistenti sopra il prezzo dell'argenteo in oro. Ma questo rivaloramento ha minore della primitiva speranza concepita dai reggitori dell'India perchè vi manca il collegamento della moneta di oro con quella d'argento, come avviene negli Stati della lega latina.

LUIGI LUZZATTI.

Una lettera dell'on. Bonghi

Si ha da Parigi che il *Journal* pubblica oggi una lettera dell'on. Bonghi sulla situazione politica italiana odierna e sulle previsioni circa il risultato della prossima lotta elettorale.

L'on. Bonghi dice che il paese è calmissimo e che in tutti cresce la speranza di poter raggiungere, mediante i provvedimenti adottati dal Ministero, il pareggio del bilancio, tanto più che la rendita sale sempre più mentre scende l'aggio.

Le relazioni tra la Chiesa e lo Stato migliorano ogni giorno più e lasciano adito a credere, benchè nulla siavi di preciso, ad un possibile e probabile *modus vivendi* per l'avvenire.

Tale situazione all'interno - così prosegue l'on. Bonghi - consolida maggiormente la posizione dell'on. Crispi, che, se non è un uomo perfetto, possiede al più alto grado l'occhio dell'uomo di Stato; egli vede tutto e vede giusto.

Ad esempio nessun altro statista europeo seppe come lui operare meglio contro il socialismo e l'anarchia che un anno fa minacciava di mettere in rivolta tutta la penisola.

L'opposizione moderata - conclude egli - che milita sotto la bandiera di Rudini, è inutile il negarlo, sarà numericamente debole, poiché alleandosi ai giolittiani, ai radicali ed ai socialisti ha perduto ormai ogni credito nel paese.

E dinanzi a tali fatti non è una previsione errata quella di chi ritiene che l'on. Crispi trionferà senza dubbio nelle prossime elezioni generali.

NIMES, 8. - Vi fu una grande *corrida de toros*. Vennero uccisi sei tori. Alcuni cavalli rimasero sventrati.

WASHINGTON, 8. - Cleveland ha dichiarato che in nessun caso porrà per la terza volta la sua candidatura alla presidenza della confederazione.

LO STUDIO della filosofia pratica NELLE SCUOLE SUPERIORI

Oggi, più che mai, si apprezzano le scienze e le arti, perchè, in generale, sono utili, non solo per ciò che spetta a materiali interessi, sibbene anche rispetto agli stessi costumi; imperocchè si le une che le altre si oppongono all'ignoranza, all'inerzia, alla miseria, che sogliono essere sorgenti di vizio e di depravazione.

Grandissimi benefici, infatti, fruttarono in ogni tempo le scienze e le arti, e tali che domandavasi, a ragione, ministro di provvidenza sociale che con amore alla loro coltivazione si dedicava, mirando con ciò a vantaggiare le condizioni delle varie classi sociali.

Ma, quantunque anche oggi queste scienze ed arti grandemente si apprezzino, non si sa poi comprendere perchè non si faccia altrettanto buon viso, nè si voglia tenere in gran conto quella scienza che per la sua alta importanza va innanzi, va innanzi a tutte le altre, siccome quella che dee governare la nostra vita, e dare nel tempo stesso alle varie occupazioni dell'uomo la direzione più onesta e più utile.

Infatti ei non sarà mai possibile che le scienze e le arti possano essere veramente pro dei migliori risultamenti, se non sieno fecondate dalle massime di una sana morale, i cui principi vengono, per così dire, impressi nei giovani animi dallo studio della filosofia pratica. L'esigere tale vantaggio senza dedicarsi con vero amore allo studio di questa scienza, mi pare sarebbe come un pretendere che rami separati dal loro tronco debbano fiorire e fruttificare.

Non v'ha poi dubbio che i principii della morale non sieno requisito necessario ad ogni produzione dell'arte che aspiri al titolo di perfetta; che anzi sono la norma fondamentale che vuol essere in vista a chiunque voglia tessere la storia delle umane cognizioni, e costituiscono in pari tempo il legame altamente desiderabile negli studi.

Difatti di che cosa si occupa la filosofia pratica? Qual'è mai l'intendimento principale di questa scienza?

La filosofia pratica si occupa della libera attività dell'uomo, con intendimento di richiamarlo ad ascoltare quelle leggi che son scritte nel suo animo, vale a dire, in quel codice interno, il quale fa sentire a tutti una voce immutabile, e addita i mezzi che ad onesta e tranquilla vita conducono.

E non basterebbe forse ciò solo per comprendere di quanta importanza riesca lo studio di questa scienza, e quanto meriti di essere apprezzata e coltivata, segnatamente nei presenti tempi, i quali son purtroppo tempi di defezione e scoraggiamento?

Veggiamo difatti che cosa, generalmente, si fa nelle scuole. Qui non si fa che agitar tutti quei problemi che adesso, più che mai, tormentano la umana irrequieta curiosità, studiando di rigettare ed abbattere co' più assurdi sofismi ogni tutela di religione e di comune buon senso, allo scopo, come si dice, di affrancarsi dal giogo della superstizione e del fanatismo, di scuotere il freno di ogni e qualsiasi autorità, di strappare alle credenze del passato lo scettro dell'avvenire, d'innalzare sulle ruine del domma religioso il regno delle proprie individuali opinioni, e proclamar, con il famoso Renan, che la soluzione del grande problema del nostro destino altro non è che una temeraria impresa, un'ingannevole illusione.

Il genio dei moderni filosofi si studia audacemente di abbattere e, se possibile, annientare e distruggere ogni principio di religione e di sana filosofia; e nel tempo stesso, ogni teoria sociale, insieme alle dottrine dei costumi. E, torcolando con assurdi sofismi le giovani inesperte coscienze, mira a trascinare gli spiriti a quella sfrenata licenza, sconosciuta persino dal paganesimo antico.

Sogni di un materialismo ed ateismo insensati; teoria del senso, culto dell'anarchia e della forza, critica dissolvante di tutti i più inconcussi principii, dubbio snervante, aber-

razioni che la ragione trastullano, senza procacciare alla coscienza e alle anime la quiete di un sol momento; o se pur la procacciano ella è simile allo splendore del lampo in una notte profonda, il quale abbaglia un istante lo sguardo, ma per ricacciario di subito nella oscurità più tetra ed orribile; questa generalmente è la meta cui tende il genio dei moderni filosofi.

Infatti, dai moderni più non si crede, che al di là dell'ombra del tempo e della materia, vi sia una stabile verità e permanente, sacro asilo della nostra fede, delle nostre speranze; e dove trovano lor premio le amarezze e i disinganni della vita; cioè a dire, quell'assoluto della sane filosofia dei padri nostri, in cui soltanto le anime umane possono trovare la pace e il riposo dopo i molti dolori ed affanni che opprimono la esistenza. La filosofia, imprigionata nella materia, non può nè vuole portare lo sguardo al di là di questo volgare involucre; per essa l'assoluto non esiste punto; il solo relativo è il principio e la fine, la condizione e la legge sovrana della umana ragione. Questo il pensiero filosofico dei moderni che tragge la vera filosofia nella decadenza più profonda e deplorevole.

Il panteismo di Hegel, il materialismo di Buchener, e più che tutto il positivismo di Comte e Littré, sono i sistemi filosofici che generalmente meglio si studiano nelle scuole, e le cui dottrine han presa la voga più clamorosa. Materialismo e ateismo, ecco la sintesi filosofica dei razionalisti de' tempi nostri, i quali veggono nell'uomo soltanto un animale degli altri più perfetto, che, standosi mollemente sdraiato sul guanciale della materia, attende la morte per riposarsi nel nulla.

Disse un illustre filosofo francese di questi tempi: L'ateismo nei sistemi, e lo scetticismo nelle anime; tale è il risultato finale del movimento razionalista dei tempi moderni. Il filosofismo ha ucciso la filosofia. Il razionalismo ha immolato la ragione; e il positivismo che ci si vanta in questo momento, come la suprema conquista del pensiero moderno, non è che l'espressione rigorosa di questo doppio sacrificio. Sè, per quanto è in potere della negazione, essa si studia di annientare Dio nel cielo e la ragione sulla terra; per cui lo illustre signor Guizot disse, con tutta verità, che ciò che più importa difendere oggi contro le perseveranti aggressioni del sofisma, egli è lo spirito umano, è la ragione medesima.

Ed ecco perchè la dubbiezza e l'ateismo hanno impregnato, per dir così, l'atmosfera del mondo delle intelligenze, a guisa del pulviscolo che mescola all'aria che respiriamo. E intanto il cielo si sottrae allo sguardo della umanità, e viene sostituito dalla chimera schiacciante del nulla; poichè le dottrine positivistiche, che si proclamano e diffondono dalle cattedre nelle scuole moderne, vanno esercitando una influenza deplorevole sulle scienze e le arti, sulle leggi e i costumi, e persino sulle stesse abitudini degli individui e dei popoli.

Nè il male accenna punto di scomparire, che anzi ogni dì più si diffonde e propaga, poichè la scuola dell'ateismo e del materialismo, che l'odierno positivismo concentra in sè stesso, non rinuncia di certo al suo programma; nè alla sua propaganda, è molto meno poi agli ambiziosi suoi sogni di dominazione delle intelligenze nei tempi avvenire.

L'edificio del sapere umano è scosso già dalle sue fondamenta, e la schiera degli odierni positivisti si fa innanzi a marcia forzata per dargli l'ultima e decisiva battaglia.

E chi seguirà questi formidabili nemici sul loro terreno? Qual forza avrà potere di sbaragliare un esercito così audace e numeroso? Con quali armi si dovrà schierarsi alla pugna?

Una pronta riforma dei filosofici studi, un insegnamento bene ordinato di una sana pratica filosofia, la quale faccia rivivere Dio nel pensiero e nelle anime, ecco chi potrà seguire il nemico positivismo sul suo terreno, ecco chi avrà potere di sbaragliarlo e metterlo in fuga, ecco l'arma più opportuna di cui servirsi per vincere nella pugna.

Sì, soltanto lo studio della filosofia pratica, unito a quello della religione, avrà tanto di forza da combattere e vincere nella guerra già mossa contro la verità, contro la morale, contro Dio.

La filosofia pratica, che dee pur dirsi scienza della vita, può sola apparecchiare alla società un migliore avvenire, perchè sola capace di abbattere e conquistare gli attuali

moderni sistemi, dei quali il sofisma più assurdo costituisce la base.

Questa scienza è tutta semplice ne' suoi principii, ma nel tempo stesso tutto è esattamente connesso nelle sue conseguenze.

Essa pure costituisce un sistema, e tale in cui nulla manca, e nulla vi ha di superfluo, ma tutto assai bene si accorda con tutte le condizioni del vivere civile. Suo intendimento è quello di formare l'uomo, e per ciò essa non si racchiude soltanto entro i limiti di privati e transitorii interessi, ma si occupa, a preferenza, del bene universale e durevole.

Ed è appunto per ciò che questa nobilissima disciplina è di tutte la più antica; ed è pure per ciò che essa, siccome reggitrice e maestra del vivere, fu appellata in ogni tempo filosofia per eccellenza; avvegnachè nel comun uso di favellare, che è sempre notabilissimo, coloro sono appellati veramente filosofi, i quali pongono segnatamente amore alla coltura morale dell'uomo.

Difatti, gli uomini, a seconda della loro missione sopra la terra, progredirono sempre, salvo rare eccezioni, nello incivilimento, e progrediranno anche in seguito.

Ma però questo progresso fa, e sarà sempre il frutto del rispetto alle leggi morali; ed è appunto per ciò che ogni uomo debbene sente vivo il bisogno di diffondere lo amore e l'osservanza di queste leggi; e questo amore si manterrà vivo negli animi sino a che starà nell'umana natura il senso della sua dignità.

Ognuno di noi deve comprendere ed essere convinto che, fra tutte le scienze, è di somma importanza la scienza della vita; ma per questa non basta avere soltanto certe cognizioni indeterminate, ma vuolsi invece una dottrina bene fondata, che valga a collegare i pensieri, i sentimenti, gli affetti, per procedere poscia con fermezza verso un fine consentaneo ai nostri bisogni.

Avvi poi nella società un ordine di cittadini, il quale assai più degli altri ha bisogno di fermi principii e di elevata morale. Quest'ordine si compone di uomini che, per condizione, ingegno, e attività hanno molta parte nella sorte dei popoli.

Essi hanno dovere di promuovere la civiltà con la potenza dei lumi legislativi, dei vari giudizi che occorrono nella diversità grandissima dei casi umani, e in ciò puranco che riguarda le savi istituzioni e la esecuzione delle buone leggi. Innanzi a tutto, adunque, ei si conviene che costoro tengano ben radicati nei loro animi, e assai profondamente, i principii della più sana morale, senza di che non saranno mai ben co'erti quei posti, da cui deve discendere l'utile vero alla società.

Coli che è chiamato a perfezionare le leggi e riformare le genti con politiche provvidenze, ed a far prosperare lo stato dei propri simili, per disporsi a degnamente adempiere a questi uffici, deve assai bene informarsi alla scuola della morale sapienza, e, con ardore generoso e cura indefessa, purificare l'anima propria. Senza ciò, la felicità dell'uomo privato sarà sempre soggetta al caso, come la virtù del magistrato sarà sempre in balia della circostanza.

Da queste brevi parole ognuno deve comprendere di quanta importanza riesca l'insegnamento della filosofia pratica nelle scuole, e quanto sia disapprovabile che questa scienza sia adesso così trascurata, ovvero le venga in dette scuole (e forse appena per atto di grazia) assegnato l'ultimo posto.

A. MANDRUZZATO

Il più grande yacht del mondo LO STANDARD

Dai cantieri Burmeister e Wain di Copenhagen è sceso al mare, alla presenza della famiglia reale danese, dell'ambasciata russa, dei ministri, degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, salutato dagli *urrahs* di un pubblico enorme invitato dalla legazione russa, il più grande yacht reale che solchi mari ed Oceani, il magnifico *Standard*, ordinato dal defunto czar Alessandro III il 1. luglio 1893.

Il varo si effettuò non senza difficoltà essendo congelata tutta la baia di Copenhagen, il porto compreso.

Occorse una settimana di lavoro continuo e faticosissimo e centocinquanta operai per rompere il ghiaccio onde praticare un'apertura nella quale potesse penetrare la nave.

I piani di costruzione consegnati ai signori

Burmester a Wain chiedevano, che lo scafo Standard fosse d'acciaio fasciato di teak, e questo fasciame, a sua volta, rivestito, fino alla linea di galleggiamento, da grossi fogli di rame: che misurasse fra le perpendicolari, 113 metri in lunghezza, 15 in larghezza, spostasse 5557 tonn. ed immergesse per 6 metri.

Richiedevano inoltre una velocità oraria di 20 nodi, da ottenersi a mezzo di due eliche, messe in azione da una coppia di macchine della forza complessiva di 10,600 cavalli indicali.

La consegna della nave veniva imposta per il 4 maggio 1895.

Il primo pezzo della chiglia fu montato sullo scalo il 13 ottobre 1893, seguendo il cerimoniale russo, al quale volle assistere personalmente Alessandro III.

Ma mentre si procedeva nella costruzione i piani venivano modificati: i rivestimenti in legno ed in rame dello scafo furono soppressi, la larghezza portata a 15 metri e 35 centimetri, e lo spostamento ridotto a 5200 tonnellate per rendere più strette e più simpatiche le linee architettoniche della nave.

Queste modificazioni richiesero un tempo maggiore di quello prescritto e l'epoca della consegna, in conseguenza, portata al 1896.

I piani delle macchine non subirono modificazioni: la potenza e la velocità previste furono conservate dovendo essere realizzate da due macchine a triplice espansione, alimentate da un gruppo di caldaie a tubi d'acqua, sistema Belleville, adottato da molto tempo dalla marina militare russa.

Le installazioni meccaniche dello Standard realizzarono gli ultimi perfezionamenti apportati, tanto nella costruzione delle macchine marine propriamente dette, quanto in quella degli accessori utilizzati a bordo delle navi.

Distillatori potenti assicuravano l'alimentazione delle caldaie ad acqua dolce, e potranno inoltre provvedere a tutte le esigenze del servizio di bordo.

Gli alloggi imperiali, costruiti a poppa, sul ponte di coperta, consistono di parecchie cabine spaziose ed eleganti, di un grande salone e di una piccola sala da pranzo per diciotto persone. Gli alloggi per il seguito imperiale sono costruiti pure a poppa, ma sotto il ponte di coperta; quelli per la servitù nel cosiddetto corridoio, o terzo ponte. Sul castello di poppa un vasto salone da pranzo per sessanta persone, e parecchi salottini completano gli alloggi imperiali.

Il ministro della marina, il generale ammiraglio e gli ufficiali superiori hanno posto al centro della nave, sotto il ponte di coperta o batteria: per l'equipaggio, forte di oltre 400 marinai, sono riservati i vasti ambienti, a prora delle caminiere, della batteria e del corridoio.

Lo Standard, quando sarà terminato sarà degno dell'imperatore della Russia e farà sommo onore alla industria navale della Danimarca.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 8. — (A. Z.) — Una vera festa del lavoro, festa gentilissima perché vi esultava tutta la gioia delle comuni aspirazioni, libere dagli intrighi e dalle passioni politiche, ebbe luogo ieri, domenica, nella vicina Arsego, borgata del Comune di S. Giorgio delle Pertiche. Trattavasi del battesimo della bandiera sociale del nuovo sodalizio di soccorso tra operai e braccianti.

Numerosi furono gli intervenuti; Cittadella, Camposampiero, Villa del Conte e Piazzola mandarono i loro rappresentanti. Non vi mancò l'egregio Deputato del Collegio di Vigonza, cui appartiene il comune di S. Giorgio, l'onore. Ottavi, il quale volle cortesemente concorrere colla propria presenza a rendere più solenne ed importante la cerimonia.

Dopo la quale, vi fu sontuoso banchetto, di circa 50 coperti, al palazzo del gentilissimo signor Pugnali, presidente ed anima della Società di Arsego. Parlarono splendidamente l'on. Ottavi ed il signor Pugnali, accennando all'importanza morale e civile delle corporazioni, nella cui collettività saggiamente diretta sta la sorgente del vero benessere, l'affermazione storica dei più alti principi umanitari.

Pronunciarono pure belle parole il signor Menarola Modesto farmacista di Arsego, i signori Annibale Cremaschi per Cittadella, conte Lodovico Camposampiero, presidente della Società di Villa del Conte, Vittorio Masutti per Camposampiero e Carlo Zucchetto per Piazzola. Il conte Paolo Camerini ed il sig. Pagan presidente della società di Cittadella scusarono la loro assenza con lettere gentilissime e lusinghiere.

Malattie e lutti domestici trattennero pure altri dall'intervenire.

Il signor Pugnali che diede ancora una volta prova della sua generosa ospitalità ha buon diritto di compiacersi del numeroso concorso alla cerimonia del sodalizio, che sotto il suo patronato sorse e prospera. Egli sempre infaticabile e sollecito per il bene delle classi

lavoratrici, non le accarezza, non le esalta coi morbosi dottrinarismi, ma tende diritto al loro miglioramento. Questo è senz'altro per lui il più bel titolo d'onore.

Ponte di Brenta 8. — (Veridicus) — Tornerà certo gradita all'ottimo Comune, che fu sempre generosamente largo di gentilezze e di incoraggiamenti per chi nel campo delle arti, delle scienze e delle industrie batta la via degli allori, la mia corrispondenza che tende ad additare al pubblico encomio un distinto giovane del nostro suburbio che nel disegno, nella pittura e nella difficile arte del pastello va ricchissimo di ambite soddisfazioni.

Egli è Giuseppe Massarotto, allievo della classica scuola di Monaco ove ebbe ogni anno le supreme attestazioni di elogio, i più lusinghieri compensi morali, riportando sempre i primi premi al merito artistico.

Lo studio del «nudo» fu sempre l'obbiettivo dei suoi ideali e della sua attività, riuscendovi mirabilmente.

Visitate il suo studio, il suo diletto museo, venite o studiosi dell'arte pittorica ad ispirarvi ai generosi sentimenti del bello alla sua pinacoteca ed imparate a conoscere i prodotti mirabili del forte volere, della costanza tipo che aveva sognato il grande filosofo americano Franklin.

Non è scatto entusiastico o potente virtù d'amicizia l'ispiratrice della mia corrispondenza, è amore irresistibile dell'arte temprato alla giustizia ed alla verità.

Artisti competenti tributarono meritate elogi al valente Massarotto la prospettiva del suo avvenire non può essere che ridente ed invidiabile perché la virtù è premio a se stessa.

Auguri e congratulazioni sincere all'ottimo artista a cui rammento il detto di Smirne: «Le difficoltà coraggiosamente affrontate rassodano nell'uomo la virilità del carattere e il sentimento del bene».

CRONACA DELLA CITTA

PER IL BUSTO

a Francesco De Lazzara

Ed anche questa volta abbiamo voluto visitare la Sala della Ragione, per esprimere poi il nostro giudizio sui bozzetti presentati al concorso per erigere un busto a Francesco De Lazzara.

Pur troppo, partendo di là, la nostra impressione non fu gran che favorevole. Quattro sono gli artisti che vi concorrono: *Ultimo Podestà - gradevoli impressioni - in libertate primus - Veritas.*

Delle gradevoli impressioni non vogliamo occuparci: pur troppo, a noi quel bozzetto ha suggerito impressioni tutt'altro che gradevoli, le quali ci fanno esprimere fin d'ora il piacere che ci sia ignoto il nome dell'autore.

L'ultimo Podestà è un lavoro pensato, che se non addimstra nel suo autore soverchia confidenza nel trattare la stecca, rivela pur tuttavia qualche cosa, che assomiglia all'anima d'un artista.

L'altro bozzetto che si intitola *Veritas* ci presenta il conte Lazzara ritratto con franchezza degna d'elogio.

La modellazione, senza esagerazioni è franca, sciolta e vivace, come quella di un artista che sa temperare la maniera classica col gusto della modernità; il disegno e l'anatomia sono discreti, e tutto l'insieme dà l'idea d'un'opera d'arte condotta con serietà di propositi e con una maniera veramente artistica.

Altrettanto noi possiamo ripetere dell'altro busto, che s'intitola: *In libertate primus.*

Qui poi abbiamo oltre che la modellazione perfetta, la somiglianza assicurata dal confronto che ciascuno può fare con la fotografia sottoposta al bozzetto.

E complessivamente un lavoro serio, seriamente trattato, degno di nota e meritevole certo di grande considerazione da parte del Comitato, che dovrà decidere sulla scelta.

Ciò non vuol dire, ad onta degli elogi, che qui si son fatti, che noi dobbiamo recedere dalla nostra premessa: poco e poco di confortante offre questa minuscola esposizione.

Speravamo dai nostri artisti qualche cosa di più e non sappiamo poi comprendere come *ex abrupto* non si sia fatta l'esclusione di taluno di quei lavori, il quale non dovrebbe figurare certo in una mostra che pur si credeva seria ed importante.

Il listone del Prato.

In seguito a pratiche fatte per addivenire ad un nuovo accordo sul prezzo della mano d'opera, ieri, a mezzogiorno, fu ripreso il lavoro del listone in Prato della Valle.

Speriamo che la solerzia degli operai giovi a supplire il tempo perduto, e che evitando altre interruzioni, il lavoro possa essere compiuto per il tempo della maggior affluenza dei forestieri.

3.° CENTENARIO DELLA MORTE DI TORQUATO TASSO

A mezzo il dì 25 aprile 1595 Torquato Tasso moriva in S. Onofrio di Roma nella vigilia della sua solenne incoronazione di poeta in Campidoglio.

A questo massimo poeta epico italiano corse travagliata, infelice la vita; dopo morte perenne gloria coronò di sacra aureola la sua memoria.

Giovanetto, Torquato Tasso fu alunno della nostra Università, dove il padre suo Bernardo voleva si applicasse allo studio della filosofia e delle leggi.

Questo studio non gli fu inutile, ma il suo genio lo licenziò poeta di bella fama, che saltò poi a sublime altezza colla *Gerusalemme liberata*.

A celebrare il 3.° Centenario della morte del grande nostro Poeta si accinge ora Roma, dove degne e solenni saranno le onoranze che gli si tributeranno.

Padova e la nostra Università non sieno immemori dell'ospite e dello studente, che tanto onorò la città nostra e il nostro Studio.

Fra gli scritti più recenti che rammentano degnamente il Tasso, merita considerazione e studio, la dotta e affettuosa monografia dettata dall'illustre don Luigi Tosti, intitolata: «Torquato Tasso e i Benedettini Cassinesi», nella quale si parla principalmente della lunga prigionia dell'infelice poeta e dei conforti che si ebbe nei suoi dolori e nelle vicende di sua vita, dal monaco don Angelo Grillo e da altri dotti e pietosi Benedettini cassinesi.

In quella monografia risplende, come in tutte le sue opere, l'anima pura e veramente cristiana del monaco Tosti, caduto in disgrazia della frazione intransigente del Vaticano pel suo evangelico libretto propagante la conciliazione fra la Chiesa e l'Italia.

E merita pure considerazione e simpatica accoglienza la bella biografia che del Tasso scrisse, con purezza di lingua e mirabile perspicacia e semplicità di stile, l'esimia scrittrice, nostra concittadina, contessa Luisa Cittadella-Vigodarzere, nel suo ultimo libro della *vita di personaggi illustri*, dedicato alle giovinette.

Nella nostra città furono già erette, in onore di Torquato Tasso, due statue. Una *Fregia*, con quelle di Dante, Ariosto e Petrarca, il fastigio del nostro Teatro Verdi, ed è opera abbastanza buona, dello scultore romano Petrelli. L'altra fu eretta nello scorcio del secolo XVIII nella nostra grande Piazza delle Statue, ora Vittorio Emanuele II.

Questa è opera, veramente infelice dello scultore (tagliapietra) Jacopo Gaban; la epigrafe invece è, nella sua semplicità, buona:

Torquato Tasso
Quem patavinus Schola
italicorum epicorum
Principem designata dimisit,
Gymnasi patavini alumni
Tanto sodalizio superbi
P.

an. MDCCCLXXVII

Padova, e la nostra Università nell'imminente 3.° Centenario della morte di Torquato, non sieno, ripetiamo, immemori del grande e infelice Poeta, onore e gloria della Patria nostra. A. C.

Una riunione elettorale.

Veniamo a sapere che l'altro ieri ad Este ed a Mouselice si riunirono parecchi influenti elettori delle due sezioni per deliberare definitivamente sulla scelta del candidato del partito conservatore liberale da contrapporsi al deputato uscente Aggio, che come i nostri lettori sanno, appartiene alla «Lega della Libertà».

Dopo accurata discussione, la scelta cadde sul nome del cav. *Tullio Minelli*, al quale la candidatura verrà offerta da apposito Comitato.

Locande Sanitarie.

Giovedì scorso fu riaperta quella di Piove, presenti l'avv. cav. Scapin nonché il dottore cav. D'Ancona il quale visitò i pellagrosi ammessi alla cura dagli egregi medici Splendori e Vedovi.

Tutto inappuntabile com'era da prevedersi.

Club di scherma e ginnastica.

A datare da domani, tutti i mercoledì alle ore 21 avrà luogo nella Sala una poule tanto di spada che di sciabola. I premi che saranno vinti dal sig. dilettanti verranno distribuiti nella occasione della grande Accademia finale che si terrà in uno dei nostri Teatri.

Siamo sicuri che i dilettanti schermitori accorreranno numerosi ad iscriversi, essendovene già un buon numero.

Relazione storica DI ANDREA GLORIA

VII.

Altare maggiore

nel 13 giugno 1450

E qui pure continuo il metodo di porgere quasi un indice illustrato dei documenti stessi, che forse non piacerà a chi negli scritti guarda la forma soltanto, ma sarà gradito, non dubito, a chi vi cerca la sostanza, cioè la verità dimostrata nel modo più facile e più pronto.

1448. 26 giugno. — Donatello intagliatore (sic) deve avere dall'Arca ducati 300 d'oro «per sete figure de bronzo per soa futura e zetadura - zcè madonia Santa Maria, S. Prodezimo, S. Ludavigo, S. Francescho, S. Daniele, S. Antonio e S. Justina.»

1448. 7 e 14 dic. — Argento consegnato a Donatello «per adornare l'ancona - lire 30 spese per priede lui (Donatello) a fatto condurre de nato (Nanto) per laltare grande, e altre lire spese per ramo e molte cose mende che lui a comprè per la pala»

1449. 22, 26 gennaio. — Crediti di Donatello «per sua manifatura de metere doro e darzento le quatro istorie de miracoli de la pala de laltare grande, le quali fo viste e stimade per 6 maistri mandà per 3 mude (mutazioni, volte) e per V priede grande lavorade a figure cum sepulcro del nostro Signore.»

1449. 15 febb. — Lire 200 a Nicolò da Firenze «taipria et dui compagni dacordo per sua manifatura de 8 cholone de marmore 4 quare (quadrate) 4 tonde a chavalleti per la pala - e nel 22 febbraio altro pagamento per lui e compagni lavorà 60 zornade in la prida che va driedo laltare et alcune cornixe de marmore.»

1449. 2 aprile. — Lire 5 soldi 14 allo Squarcione «per depenzere (dipingere) uno altipeto (parapetto).»

1449. 4 aprile. — Lire 5 soldi 14 allo Squarcione «per depenzere el pavimento (sic) de laltare grande e due fiorini dati nel 9 aprile a Uliviro per indurare li agnoletti.»

1449. 30 aprile. — Lire 48 «per VIII bare che va sotto le colone de marmore - e lire 25 soldi 4 date per XI zornade a lui (Pipo) lavorà a le cornixe de la pala et zornade 10 lavorà Nicolò Chocari.»

1449. maggio. — Lire 8 soldi 10 date «a m.o. Antonio dicto Moschateo bochalaro sta da San Lunardo - per fare certi fiorini - e allo stesso lire 59 soldi 12 nel 23 giugno per quareti (quadrelli in terra cotta dipinti e verniciati) et liste lui a fatto per i schalini de laltare grande.»

1449. 12 maggio. — Antonio da Lugano tagliapietra creditore di lire 92 «per molte cornixe e priede grande andè dentro e de fuore de la pala.»

1449. 19 maggio. — Pagamenti nel 19 maggio a Mee tagliapietra per lavori «ale cornixe de la pala» - nel 28 maggio «a Donato per oro da metere in le cornixe» - e nel 14 giugno ad Andrea dalle Caldere «per lire 192 de ramo che lui a dè (ha dato) per fare le cornixe del altare.»

1449. 23 giugno. — Lire 20 al Nani tagliapietra di Firenze per gradini di Nanto lui (e) fece «de drio de laltare grande» - e lire 150 nel 26 giugno a Bartolomeo tagliapietra per piedi 95 di gradini «de priede veronexe bianchi rossi lo per i schalini del altare grande.»

1449. 23 giugno. — A Donatello lire 136 soldi 10 «de 2 agnoletti a butarli» - lire 14 «per aver butà e adornà la pietà» - e lire 285 «per adornare (indorare) 4 guagnelista e 12 agnoletti.»

1449. 23 giugno. — A Giovanni da Becca o venditore di ferro lire 114 «per lire 195 de ferro lui dè per fare una gradela (graticola) che xe fata drio laltare.»

1449. 23 giugno c. — Ad Andrea Calderraro lire 120 soldi 18 «per lire 192 de ramo lui dè per le cornixe de la pala.»

1449. 26 giugno. — Lire 285 a Donatello per un dio pare (Dio Padre) de praeda (pietra) «de sora da la chua (cupa) grande dal altare.»

Leggerci: dal altare grande. Fu questo altro tanto pagamento di lavoro eseguito da Donatello al vecchio altare maggiore. Ora questo altare sarebbe mai stato coperto di cupola sostenuta da colonne a modo di sacello? Posto il Crocifisso di Donatello sopra quell'altare, sarebbe stata collata in cima della cupola la statua del Dio Padre? E con il Padre e il Figlio Crocifisso sarebbe anche stata posta la colomba a raffigurare la sacra Trinità? Lascio ad altri la spiegazione dell'importante documento.

1449. 3 nov. — Spesa di lire una e soldi 10 per un (due) serrature (serrature) ad altare grande.

1450. 11 giugno. — Spesa di lire una «per i fachini che portò le figure (statue) da chra de m.o. Donato sul altare.»

1450. 17 giugno. — Lire 350 a m.o. Donato per parte de soa rason.

1450 luglio. — Creditori levà de questo (libro, quaderno) dè (deve) avere - M.o. Donato a. c. 31 lire 1697 soldi 15. Onde nel biennio 13 giugno 1448 - 13 giugno 1450 Donatello lavoro e ingargentò i quattro miracoli, indorò gli evangelisti, la Pietà e le cornici metalliche dell'ancona. Fece indorare gli agioletti dal suo discepolo Oliviero.

Scolpi in cinque pietre alcune figure e la Deposizione della croce, che l'anonimo morlettiano addita, come si vedrà dietro l'altare. Questo fu rinnovato nelle sue parti poste sotto l'ancona con pietre di Nanto e con marmi, compreso quello di Valsagna simile ad alabastro. Vi lavorarono i tagliapietra o scultori Nicolò Cocari, Pipo e Meco. Vi scolpi Nicolò da Firenze tagliapietra otto colonne di marmo, metà quadre metà tonde. Bartolomeo tagliapietra prenomato vi eseguì la gradinata anteriore con marmi bianchi e rossi veronesi, e Giovanni Nani la posteriore con pietre di Nanto.

I gradini di questa furono ornati con fiorini, quadrelli e liste di terra cotta da Antonio Moscatello boccalajo. Lo Squarcione vi dipinse un parapetto, cioè, credo, le cinque pietre predette con figure e col sepolcro di Cristo. E l'altare aveva anche due serrature e una graticola di ferro, ritengo, nella parte posteriore. Quelle figure poi sarebbero state le guardie al sepolcro? (Continua)

I NUOVI LOCALI della Banca Mutua

Ieri c'era l'inaugurazione - ieri stesso noi abbiamo voluto visitarli.

Certo l'idea di unire e centralizzare tutti i servizi, a comodo dei clienti, fu idea ottima, che noi troviamo degna dei massimi elogi.

E i locali che si sono preparati e ieri, come fu detto, inaugurati, hanno il supremo requisito della comodità, anche per il personale della Banca stessa, al quale è reso più facile l'accesso da un locale all'altro per il più sollecito disbrigo delle sue funzioni.

Messo con proprietà e buon gusto, gli uffici circondano, quasi si può dire, una sala ampia ad uso del pubblico, per il quale è preparato un mobiglio decentissimo e adattissimo allo scopo.

Altri lavori si stanno compiendo alla Banca Mutua, come ad esempio nella sala delle Assemblee.

Così col suo maggiore sviluppo, quest'ottimo nostro Istituto di Credito, che è una delle glorie della città, trova sempre delle maggiori comodità, le quali, sia pure indirettamente, contribuiscono al suo massimo decoro.

Società d'incoraggiamento.

Ieri alle ore 14 ebbe luogo l'annunziata seduta di questa Società sotto la presidenza del conte V. Giusti presidente.

Per primo argomento, in base al rapporto dei revisori signori cav. A. Levi Cattelan e prof. G. Veronese - i quali espressero la piena loro approvazione pel modo esatto e perspicuo con cui fu presentato il consuntivo 1894 - venne detto conto ad unanimità approvato nelle seguenti cifre:

Esazioni . . . L. 26050,26
Pagamenti . . . » 15498,48

Fondo di cassa L. 10551,78

Patrimonio a 31-12-94 » 185,655,45

Passandosi a trattare il 2.° argomento, che rifletteva l'erogazione del fondo stanziato in bilancio per solennizzare il 50.° anniversario dalla fondazione della Società, il Presidente colse occasione per esporre con rapida sintesi la storia del sodalizio durante questo cinquantennio di vita riassumendo quanto fece a pro della Agricoltura e dell'Industria nella nostra provincia.

L'importo del fondo per lo scopo indicato è di Lire 6000 circa, delle quali parti fu erogata per aumento di spesa del concorso *floristico* per contributo per la *Cattedra ambulante di Agricoltura* come da precedenti deliberazioni; del residuo si approvava le seguenti erogazioni:

I. Lire 2300 per un concorso a premi a pro della industria da indirsi pel 1896, data del cinquantesimo, secondo le norme che saranno fissate dal Consiglio.

II. Lire 1900 ad aumento del fondo a disposizione del Consiglio per essere erogate sia per le spese della solenne distribuzione dei premi nei concorsi floristico ed industriale predetti, sia per rispondere ad eventuali richieste che venissero fatte alla Società nella imminente commemorazione Antoniana, sia per miglioramenti della Sede Sociale.

Dopo di ciò il Presidente dichiara di essere lieto poter ritirare l'ultimo argomento posto all'*Ordine del Giorno avendo* il cav. Cappello, in seguito alle varie richieste dei Collegi, desistito dalle offerte dimissioni da consigliere.

Assemblea generale.

Domenica scorsa la Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione degli Incendi e Grandine, qui sedente, tenne la consueta *Assemblea annuale*.

In essa, con un numeroso concorso di soci, fu approvato il Bilancio del 1894, furono votate importanti riforme statutarie e fu nominato:

il *Consiglio d'Amministrazione* nelle persone dei signori: nob. cav. Wièll, conte cav. avv. Bianchini, cav. dott. Frattin, ing. Facioli;

e il *Collegio dei Sindaci* nei signori: Bil-lato, Fabris, Ostani, Mattiazio, Zinck; si confermava a *Direttore Generale* il signor Carisi Luigi.

Industria Ciclistica.

Oi giunge il 1.° numero dell'*Industria Ciclistica*. Questo giornale ha per scopo di informare i lettori di tutte le nuove invenzioni e nuovi modelli di biciclette, nonché dei movimenti più importanti dello Sport Ciclistico.

Una ribellione NEL BORGO PORTELLO

Un fatto spiacevole è accaduto questa notte in Borgo Portello. Fra certo calcolato di quel sito e un tale Perosin cominciò un diverbio per questioni futili assai. Pareva che i due, o quanto meno l'un d'essi avesse troppi bicchieri bevuti, per essere affatto compos sui. La questione però ardeva e ormai anche un coltello brillava sinistramente, quando giunsero le guardie di P. S. Perosin doveva per la minaccia proferita ed il tentativo di ferire l'altro essere arrestato. Se non che, ad onta degli sforzi di quegli agenti, essi non poterono raggiungere lo scopo, data la pertinace ostinazione del Perosin, aiutato da un suo compagno, certo Leone Corte. Riuscì intanto a fuggire il Perosin, ma in compenso le guardie arrestarono l'altro, ed esso verrà sottoposto a procedimento per ribellione.

Alle Albere.

Sulla riviera delle Albere si verificano spesso degli inconvenienti ai quali sarebbe giusto ed urgente il riparare. Ciò da parte specialmente dei ragazzi che transitano per quella via, e che dopo tutto, non possono imparare nulla di meglio dall'esempio anche di molti adulti, che pur troppo nella nostra città professano la scuola del vandalismo. Quanto alla riviera di cui parliamo, ecco quanto ci scrive una egregia persona:

Padova, 8 Aprile.

La pregherei del favore di richiamare nel di Lei accreditato giornale, l'attenzione del Municipio, o di chi spetta, sopra la via Albere dove molti ragazzi si raccolgono e si divertono a gettare continuamente sassi contro i vetri delle case vicine rompendoli. Anche questa mattina, ed è la seconda volta in pochi giorni, ne rupero uno nella mia casa col sasso che qui Le mando, e fu un vero caso, se non rimase colpita gravemente una donna che là vicino tranquilla lavorava. Quanto meglio sarebbe se le guardie in luogo di dichiarare la contravvenzione per delle ragnatole o per una pezzuola esposta, si occupassero della sicurezza dei cittadini! Meglio ancora, non potrebbe il Municipio togliere la causa, trasportando altrove i depositi della ghiaia ivi esistenti? Ringraziandola del favore, mi creda di Lei Obbligatiss.

Due equipaggi.

Non sono veri: sono dipinti e da una mano maestra. Si ammiravano nelle vetrine del negozio del signor Rodolfo Martire, al Gallo.

Ne è autore Domenico Calore, un simpatico giovinotto, amatissimo dell'arte, che è poi alla sua volta fabbricante di equipaggi veri ed autentici, lodatissimi per la solidità e la eleganza della loro struttura.

E se noi vogliamo giudicare quelli che egli ci presentò a noi due quadri testè esposti, noi non possiamo che riportarci al giudizio degli intelligenti, i quali ad una voce lodano così i cavalli attaccati agli equipaggi, come questi ultimi.

Noi, scrivendo queste linee, vogliamo unire al bravo signor Calore i sentimenti della nostra ammirazione.

Musica sacra.

È dunque stabilito che nelle sere di Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo, alle ore 7 circa, verrà eseguito, nella Chiesa di Sant'Andrea apostolo, il *Miserere* di Albert Encais a quattro voci. Parà seguito il *Cristus* del maestro Candonotti.

L'esecuzione avrà luogo per cura e sotto la direzione dell'egregio maestro signor Barzilai, coadiuvato da ventisette cantori.

Oltre il carattere sacro della solennità, l'annuncio che abbiamo dato richiamerà certo l'attenzione dei concorrenti per il valore artistico e rinomato della musica, che sarà eseguita.

Grandine.

Ieri, alle ore 3 pom. circa, si è oscurato improvvisamente l'orizzonte; quindi, dopo il rumboreggiare del tuono, preceduto da spessi lampi, cadde per alcuni minuti una fitta grandine, saluto tutt'altro che gradito della primavera.

La temperatura però non si è abbassata di molto.

Il fenomeno celeste fu assolutamente passaggero, crediamo che non essendo ancora la fioritura dei fruttiferi tanto avanzata, i danni sieno stati impercettibili.

Elezioni Amministrative Comunali e Provinciali a Mantova.

Grande era l'aspettativa per l'esito delle Elezioni Amministrative di Mantova. Le notizie odierne che ci reca la *Gazzetta* di quella Città, segnalano una clamorosa vittoria del partito conservatore.

I partiti socialista e radicale furono rumorosamente sconfitti. E noi ce ne congratuliamo vivamente.

Grave ferimento a Teolo.

L'altra sera, certo Toson Bortolo, contadino, pregiudicato di Teolo, venne a diverbio per ragioni di gioco con Vezzù Sante, falegname.

Dalle parole passarono ai fatti, ed il Toson estratto di tasca un lungo ed acuminate coltello, feriva gravemente il Vezzù al braccio destro.

Non sappiamo se il Toson sia stato arrestato.

Servizio pacchi in occasione delle feste Pasquali.

La locale Direzione delle Poste ci comunica: «Affine di provvedere alle esigenze del servizio in occasione delle prossime feste Pasquali è stato disposto che nei giorni 11, 12 e 13 corrente, l'Ufficio dei pacchi postali rimanga aperto al pubblico fino ad ore 20.»

Funerali.

Oggi ebbero luogo i funerali del dott. Giacomo Marchesini, assistente di Chimica farmaceutica, che repentinamente mancava ai vivi nella più florida età.

Di questa cerimonia pietosa, daremo cenno domani.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati all'Ufficio Economato municipale. Per la seconda volta. Un involto contenente biancheria ed altro. Un biglietto di Stato.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Ieri la serata d'onore di Oreste Calabresi e l'ultima recita della compagnia.

A Oreste Calabresi furono fatte le più liete accoglienze: egli però te merita assai e noi siamo lieti che il pubblico gli abbia dimostrato quell'aggradimento che noi pienamente dividiamo per questo vero artista.

A lui ed alla compagnia, esprimiamo poi il desiderio di un sollecito arrivarci.

Ringraziamento

La famiglia PICCOLO, profondamente commossa, esprime la sua gratitudine a tutti coloro che con tanta cordialità di affetto tributarono solenni onoranze funebri al suo caro Giuseppe e chiede scusa delle involontarie omissioni che fossero avvenute nel lutto da cui fu colpita.

Piazzola sul Brenta 9 aprile 1895.

1003

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 aprile 1895.	
Roma 7	Parigi 7
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital 5 0/0
Azioni Acqua Pia	Cambio s. Londra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 3 mesi	Cambio Italia
Milano 7	Rendita turca
Rendita it. contanti	Banca di Parigi
» fine	Tunisine nuove
Azioni Mediterraneo	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotonificio Cantoni	Rendita spagnuola
Navigazione generale	Banca Sconto Parigi
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiario
Società Veneta	Azioni Suez
Obbligazioni merid.	Azioni Panama
» nuove 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese
Venezia 7	Vienna 7
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	» in argento
» Soc. Ven. L.	» in oro
» Cot. Venez.	» senza imp.
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca
Firenze 7	» Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
» Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	Berlino 7
» Mobil.	Mobiliare
Torino 7	Austriache
Rendita contanti	Lombardo
» fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Medit.	Londra 7
» Mer.	Inglese
Credito Mobiliare	Italiano
» Nazionale	Cambio Francia
Banca di Torino	» Germania

Nostre informazioni

Nei circoli di Corte si assicura che c'è sempre il progetto per un matrimonio tra il principe di Napoli ed una principessa inglese.

Solamente la famiglia reale italiana e la regina d'Inghilterra si sarebbero intesi perchè tale matrimonio abbia luogo nella primavera del 1896.

In questi giorni sono state ufficialmente posate altre quindici candidature ministeriali in collegi ove finora non c'erano di tali candidature.

Il Governo intende lottare in tutti i 508 collegi del Regno.

Ve ne sono ancora una cinquantina ai quali si deve provvedere; ma per la fine del mese saranno scelte tutte le candidature ministeriali.

Ultimi Dispacci

Banchi meridionali

(A) ROMA, 9, ore 7

L'on. Sonnino conta di sottoporre per la fine del mese al parere del Consiglio dei ministri lo schema del progetto di legge per il riordinamento dei Banchi meridionali.

Il comm. Simone, rimarrà in carica come commissario regio del Banco di Napoli, fino a che il progetto in questione non sia divenuto legge dello Stato.

Grani esteri

(A) ROMA, 9, ore 10

Dai calcoli che si anno al ministero delle finanze, l'importazione dei grani esteri in Italia sarà alla fine dell'esercizio di circa 1,200,000 ettolitri inferiore alle previsioni. Quindi una perdita per l'erario di circa 10 milioni di lire.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

Giorno 10 Aprile 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 37
Tempo me. dell'Europa ore 12 m. 14 s. 8
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

8 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	750.9	753.9	758.4
Termometro centigr.	+11.7	+11.2	+10.5
Tensione del vap. acq.	8.5	7.0	7.2
Umidità relativa	83	71	76
Direzione del vento	N	SE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	5	27	10
Stato del cielo	sereno	nuv.	sereno

Dalle 9 del 8 alle 9 del 9

Temperatura massima = + 15.8

» minima = + 5.6

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 alle 21 del 8 m. 1.5

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

D'AFFITTARE in Carrara S. Giorgio palazzo per villeggiatura

recentemente costruito con terreno sottoposto ad uso di giardino e vigneto. Vicinissimo ai Colli Euganei ed alle Terme di Battaglia.

Rivolgersi al signor UMBERTO RIZZI S. Matteo 1177 Padova. 4001

ALLA LIBRERIA

Piazza Unità d'Italia

è biblioteca circolante italiana e francese

annessa la composta di 6000 OPERE

dei migliori autori

ABBONAMENTO MENSILE

cent. 90 cent.

942

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2 *All'Università* PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI

DITTA VALSECCHI

SUCCO P. POZZI

Ricco Deposito di stoffe novità

NAZIONALI ED ESTERE

Abili tagliatori - Confezione accurata



Ricco assortimento Abiti fatti

Calzoni da L. 5 a L. 20

Soprabiti mezza stagione 10 65

id. da ragazzo 18 60

Impermeabili

Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

978

Rappresentanza

DELLA DITTA

F. WERTHEIM & C. di Vienna

PRIMA FABBRICA EUROPEA

CASSE FORTI

sicure contro il fuoco e le infrazioni

PRESSO

I. Wollmann di Padova

Via S. Francesco N. 3800



GRANDE STABILIMENTO A VAPORE

GIOVANNI VENUTTI

PONTE MOLINO - Padova - PONTE MOLINO

Tintura, lavanderia, pulitura a secco.

Si assume qualunque operazioni in ogni genere di tessuto. Lana, Seta, Cotone, Luta in tutte le gradazioni di tinta, specie colori di moda.

Interessantissima tintura vestiti fatti. - Pulitura a secco uso Parigi - Pulitura abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. - Cortinaggi. - Tappezzeria. - Biancherie di lusso ed altro.

Esecuzione pronta ed accurata a modici prezzi. 941

PRONTA ESECUZIONE

PREZZI CONVENIENTI

NEGOZIO MANIFATTURE ROSA VITTORIO PIAZZA ERBE

fra il Gioielliere Betto e la Farmacia all'Angelo

Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:

Novità per Signora in cotone lana e seta - Stoffa per uomo -

Biancheria - Stoffe per mobili e Tendaggi

con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO

Si danno campioni a richiesta

Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. - Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.

936

Rosa Vittorio

Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Importazione diretta e Deposito

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belga, NITRATO DI SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA, CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME.

TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA

Condizioni di pagamento da convenirsi

INSETTICIDI RUBINA E PITTELEINA

CONCIME SPECIALE PER FIORI

in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l'una

Rivolgersi allo Studio della Ditta in Padova, Via Canova 920

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTUNAGGIO

avendo varie ricerche di personale di servizio di sesso femminile invita coloro che credessero prenotarsi e siano munite di ottime referenze a volersi inscrivere presso gli Uffici dell'Associazione stessa

VIA ALBERE N. 4281 dalle ore 9 alle 12 430

CERTIFICATO

Ing. V. S. BREDA

AGENZIA LIMENA - CAMAZZOLE

Camazzole di Carmignano di Brenta, 12 Febbrajo 1895.

Preg. Sig. Vitale Levi Padova

Il pannello di Cocco da Lei fornitomi l'ho sperimentato con buon successo nei vitelli precocemente slattati; - in qualche manza lattifera che forniva poco latte e che alcuni giorni dopo la somministrazione del pannello ne ha pressochè raddoppiata la produzione; ma più specialmente ed in larga scala l'ho usato e lo uso per l'ingrasso dei bovini, e ne ottengo e ne ottengo in breve tempo i più splendidi e lusinghieri risultati.

Con perfetta stima Dev. SILVIO BIANCHI

Agente del sig. Senatore V. S. Breda

All'Egregio sig. Vitale Levi

Via Pozzetto 498, Padova. 935

LA CONSUNZIONE
 può evitarsi: è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOJLET SOAP
 A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
 PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
 Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd
 6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, lomandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacia. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola




Prem. Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto N. 45
 STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba, Maggiorca, Erba bianca, Ginestrina ecc.
CEREALI — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.




Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi
L. 6 franco a domicilio

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

FRANCO di tutte le spese
 in qualsiasi Comune d'Italia Lire 3.50

PIANTE Alberi fruttiferi. — Agrumi — Olivi — Gesii — Pianta per rimboscimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Camelia — Magnolie — Rosalie — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante inestere: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Sasini — 2 Cotogni.
 Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10

Collezione composta di 10 piante di rose in 10 colori: N. 6 Rose fiorenti, N. 4 Rose Thea
 Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia L. 9.

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
 30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
 Le ordinazioni si eseguiscano prontamente

11 bellissime ouvertures
 56 canzoni senza parole di Mendelson sohn
 182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU J.
 Amburgo (Germania) H40P

39° Esercizio **SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO**
 CONTRO I DANNI DELLA **GRANDINE**
 Fondata nel 1857 — Sede in Milano, Via Borgogna 3
 Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1857 al 1891 L. 1.469.650,000.	Riserva UN MILIONE L. 8.675,000.	Danni risarciti dal 1857 al 1894 L. 79.100,00	Media dei premi annuali L. 2.350,000.
---	-------------------------------------	--	--

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1895 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione a termini dello Statuto Sociale.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO

Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova — Monighello Domenico, Campo-sampietr — Viell Isidoro, Cittadella — Foratt dott. Bartolo, Montagnana — Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este — Mario cav. dott. Antonio, Contolve e Monselice — Forni cav. Daniele, Piove.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZU' Via S. Matteo N. 1152

LA PESCA DEI MERLUZZI

diede quest'anno risultati poco soddisfacenti. Notizie da Christiania recano che in confronto di quattro milioni e cent mila pesci pescati nella stessa epoca l'anno scorso, con un prodotto di 1993 ettolitri di olio, quest'anno fino al 24 febbraio p. p. furono pescati solamente due milioni e ottocentomila pesci, i quali diedero un prodotto di soli ottocentoquarantacinque ettolitri di Olio di fegato di merluzzo.

Ne segue che il prezzo di quest'olio è più che raddoppiato, e di conseguenza le frodi ed i misceugli con altri oli inferiori rioriranno a danno degli ammalati.

La Ditta J. SERRAVALLO di Trieste spedirà anche quest'anno il suo ormai rinomato

Olio di Fegato di Merluzzo

preparato in Terranova d'America, senza alterarne il prezzo di vendita.
 Guardarsi però bene dalle falsificazioni.

Egregio signor Serravallo,
 Mi è gratissimo il doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO da me lungamente e in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico il MIGLIORE e PIÙ PURO degli oli di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente la saluto.
 Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
 Medico Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Depositario in Padova 756

FARMACIA LUIGI CORNELIO

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
 MILANO Via Torino, 12 — MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.
 Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO




ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. La Direzione CHIIGNA-MORESCHINI

In Padova: Farmacie Pianeri-Mauro 961